

Il Pnrr chiama, il Sud risponde

I comuni meridionali stanno facendo la propria parte rispetto alla mission del Recovery plan che vuole che il 40% delle risorse vadano a finanziare progetti delle regioni meridionali. Lo rivela il rapporto Svimez 2024



di [Francesco Cerisano](#) 27/11/2024



Il presidente dell'Anci Gaetano Manfredi

Il **Pnrr** chiama, il **Sud** risponde. I comuni meridionali stanno facendo la propria parte rispetto alla mission del Recovery plan che vuole che il 40% delle risorse vadano a finanziare progetti delle regioni meridionali.

Su **11,3 miliardi** di fondi in dotazione ai comuni meridionali (rispetto ai **26,8 mld** che rappresentano il totale delle risorse a disposizione del comparto comunale per interventi di carattere infrastrutturale), i sindaci del

Sud sono riusciti “a mobilitare una quota di risorse in linea con gli obiettivi del Piano” e al **31 luglio 2024** solo **1,7 miliardi** sono riconducibili a

progetti non avviati effettivamente in ritardo.

La quota di risorse su **progetti** in effettivo **ritardo** è maggiore nei comuni del Centro-Nord (28%) rispetto al **Mezzogiorno** (19,6%), sia nel caso di ritardo lieve (inferiore ai 7 mesi) che di ritardo grave (superiore ai 7 mesi).

Nel **triennio 2024-2026**, l'**impatto aggiuntivo** degli investimenti del ×

e legata alla capacità di attuazione degli investimenti del Piano, a fronte di circa il 50% nel resto del Paese.

E' quanto emerge dal **rapporto Svimez 2024** che promuove i comuni del Sud per aver prioritariamente portato avanti progetti per infrastrutture sociali, ambientali, idriche e trasporti.

A livello **pro capite** i comuni del Sud hanno mobilitato risorse per circa **600 euro** per abitante, a fronte di **430 euro** nel **Centro-Nord**. Un dato confortante considerando che la ratio del Pnrr, concepito come strumento per ricostruire l'Europa dopo lo shock del Covid, è proprio quella di alleviare le differenze territoriali all'interno dei Paesi membri.

L'Anci: più spazio ai comuni

“La gestione del Pnrr ha dimostrato in maniera uniforme, con performance del Mezzogiorno in alcuni casi migliori rispetto ad altre parti del Paese, che le amministrazioni pubbliche più efficaci della realizzazione del Piano sono stati proprio i comuni. Se vogliamo un cambio di passo nella qualità dell'amministrazione del Paese, dobbiamo dare **più ruolo** ai comuni ed assicurare loro più spazio nella programmazione”, ha osservato il presidente dell'**Anci** e sindaco di Napoli, **Gaetano Manfredi**.

“L'Italia ha una grande potenzialità inespressa”, ha proseguito Manfredi, “un Mezzogiorno che aumenta la **capacità di esportazione** e di consumo,

e rappresenta un grande ponte politico, tecnologico ed economico nel bacino del Mediterraneo”.

Il **sindaco di Napoli** ha ricordato come questo trend sia “il risultato di una serie di fattori, come “il miglioramento della qualità della pubblica amministrazione del Mezzogiorno, del clima più rivolto alla competizione che all’assistenzialismo, ma anche di politiche dagli effetti molto positivi come il Pnrr, la **decontribuzione** e le **Zes**”.



educativi per la prima infanzia e raggiungere una **copertura del 41,5%** a livello nazionale, valore non lontano dal target del **45%** fissato a livello europeo per il 2030.

Nonostante ciò, i divari territoriali secondo lo **Svimez** rimarranno ampi: **undici regioni** riusciranno a superare il target del **45%** (Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lazio, Toscana, Sardegna, Marche, Valle d’Aosta, Emilia-Romagna, Abruzzo, Umbria e Molise); **sette** raggiungeranno livelli compresi fra il **38 e il 45%** di copertura (Puglia, Calabria, Piemonte, Veneto, Lombardia, Basilicata e Trentino Alto Adige); **due** (Campania e Sicilia), nonostante l’investimento, non riusciranno a raggiungere neanche la copertura del **33%**.

Per quanto riguarda gli **asili nido** andranno sciolti due nodi post-Pnrr. Il primo riguarda il finanziamento dei **costi di gestione** perché, osserva lo Svimez “la **spesa corrente** andrebbe orientata verso i comuni che più hanno investito”. La seconda criticità riguarda i **gap territoriali** nell’offerta dei servizi che permarranno anche dopo il Pnrr.

La politica di coesione: un nuovo metodo

Lo **Svimez** promuove la decisione del governo di far procedere su un **unico binario** i fondi europei e nazionali per la coesione 2021-2027 e le azioni del Pnrr. “Questo significa introdurre nel dibattito di politica economica la possibilità di utilizzare i fondi per la **coesione** anche

per finanziare servizi di rilevante utilità sociale”.

Ecco perché secondo Svimez il metodo **Pnrr** dovrebbe costituire un

benchmark anche per il futuro. “L’applicazione di un metodo Pnrr adattato alle politiche di coesione, che subordini l’erogazione delle risorse al raggiungimento di **precisi obiettivi**, piuttosto che alla semplice rendicontazione delle spese, potrebbe rappresentare una **proposta di riforma** concretamente percorribile e in grado di condurre a un sostanziale

e sociali dovrà accompagnarsi secondo Svimez con un fianco delle politiche industriali volte al rafforzamento del tessuto produttivo locale”.

Autonomia differenziata, il richiamo della Consulta non resti inascoltato

Sull’**autonomia differenziata**, lo Svimez osserva come i rilievi della **Corte Costituzionale**, anticipati nel comunicato del **14 novembre** scorso, confermino molte delle critiche avanzate in questi anni. La sentenza di illegittimità della Consulta colpisce infatti “i punti cruciali” della **legge Calderoli** tra cui la possibilità di devolvere intere materie, la derubricazione dei **Lep** a meri adempimenti amministrativi, lo svilimento del ruolo del Parlamento.

La Svimez riconosce nelle osservazioni della Corte “la contrarietà a una **idea divisiva** del Paese, incurante dei divari di cittadinanza e basata sulla conflittualità tra Stato e regioni e tra cittadini dei diversi territori”. Per questo, secondo lo Svimez, “il richiamo della Corte non può rimanere inascoltato e le **trattative** con le regioni richiedenti maggiori autonomie andrebbero **sospese**”

Riproduzione riservata

CONTINUA A LEGGERE

Pnrr, settima rata al rush finale



Francesco Cerisano

Redattore

